

Approfondimenti di PSICOLOGIA GENERALE

lezione introduttiva


4 CFU – 20 ore

Docente Alessandra Tasso

Dipartimento di Studi Umanistici
via Paradiso, 12 – I piano

alessandra.tasso@unife.it

lezioni: video-registrate
ricevimento individuale: online, previo
appuntamento




1

calendario lezioni		codice <i>classroom</i> :
		qneiuyg
settimana	7 marzo	4 lezioni
	14 marzo	4 lezioni
	21 marzo	4 lezioni
	28 marzo	4 lezioni
	4 aprile	4 lezioni

eventuali comunicazioni urgenti saranno postate in Classroom

sono previsti ricevimenti collettivi in Meet. Il calendario è disponibile in Classroom




2

Scheda insegnamento
Approfondimenti di Psicologia Generale per l'infanzia

Mini sito dell'insegnamento

<http://www.unife.it/lettere/filosofia/filo.edu/insegnamenti/approfondimenti-di-psicologia-generale-per-infanzia>

informazioni disponibili



3

Obiettivi formativi

L'insegnamento si propone di analizzare alcuni aspetti cruciali dello sviluppo psicologico in età infantile, con particolare attenzione allo sviluppo del linguaggio, a fattori individuali e di contesto che sono alla base di alcune differenze durante la crescita e l'età adulta. A partire dalla re-interpretazione di alcuni dei più noti studi dello sviluppo infantile, alla luce della letteratura scientifica più moderna, il corso ha anche lo scopo di analizzare approfonditamente gli aspetti metodologici della ricerca in età evolutiva.

Conoscenze

Acquisire una conoscenza approfondita e critica di alcuni processi di sviluppo psicologico nella prima infanzia.
Acquisire una conoscenza approfondita dei recenti sviluppi della ricerca in alcuni specifici ambiti dello sviluppo durante l'infanzia.

4

Abilità
(ossia la capacità di applicare le conoscenze acquisite)

Capacità di utilizzare le conoscenze teoriche per identificare aspetti cruciali di alcune aree di sviluppo dei bambini nella prima infanzia.
Capacità di utilizzare le conoscenze psicologiche al fine di individuare fattori di rischio e/o di protezione relativi allo sviluppo.
Capacità di utilizzare in maniera critica i risultati offerti dalla ricerca psicologica contemporanea nella progettazione di interventi nella prima infanzia.

5

Contenuti del corso

Il corso prevede 20 ore di didattica video-registrata, con incontri in presenza, le cui date saranno comunicate tramite calendario.

I contenuti del corso sono i seguenti:

- sviluppo tipico del linguaggio: teorie; comunicazione pre-linguistica; parlare ai bambini; sviluppo del lessico e della grammatica.
- sviluppo atipico del linguaggio: fattori di rischio; linguaggio in popolazioni atipiche; disturbi specifici del linguaggio e dell'apprendimento.
- bilinguismo.
- autismo: cosa dimostra la ricerca psicologica contemporanea.

alcuni importanti aspetti dello sviluppo, rivisitati alla luce della ricerca più moderna (percezione della profondità, attaccamento, ecc ...)

6

Modalità di verifica dell'apprendimento

L'obiettivo della prova d'esame consiste nel verificare il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi precedentemente indicati.

L'esame è scritto, *open-book*, e prevede la stesura di una relazione di 5 pagine circa, in cui i partecipanti dovranno approfondire un argomento del corso a scelta.

Per la stesura della relazione, studentesse e studenti potranno utilizzare il materiale messo a disposizione dalla docente in classroom.

Le linee-guida per la stesura delle relazioni saranno pubblicate ANCHE in classroom nella prima parte del corso.



7

Programma

Il programma non prevede un manuale.

Studentesse e studenti potranno utilizzare le diapositive e gli appunti delle lezioni; materiale multimediale, articoli scientifici e monografie indicate e/o inserite in classroom.

Cosa sapete già?

come funziona il sistema informatico degli appelli

che dovete sempre e solo usare l'indirizzo di posta elettronica @edu.unife.it



8

altre cose da sapere?

- pre-appelli
 - 18 e 31 maggio 2022
- appelli ufficiali
 - 16 e 30 giugno 2022
 - 6 e 20 luglio 2022
 - 8 e 21 settembre 2022

Poiché l'esame consiste nella consegna di una relazione

non ci saranno difficoltà relative alle modalità (in presenza/a distanza),
non ci saranno difficoltà relative alle aule
non ci saranno difficoltà relative ad eventuali sovrapposizioni
con altri esami



9

**linee guida per la stesura e la consegna delle relazioni
(esame open-book)**

Le relazioni possono essere svolte individualmente o in gruppo

Consistono in approfondimenti di specifici argomenti del corso

Sono di 5 (circa) pagine dattiloscritte

Sono basate sulla bibliografia e il materiale multimediale forniti o indicati, ma possono anche prevedere riferimenti bibliografici differenti (faremo una mini-lezione su come cercare riferimenti bibliografici in internet)

saranno consegnate in prossimità dell'appello d'esame scelto



10

linee guida per la stesura e la consegna delle relazioni

saranno inviate via email da una sola persona (anche se svolte in gruppo, e il file sarà nominato nel modo seguente)

se svolta individualmente:
Autore_relApprofondimenti_22

se svolta in gruppo:

Autore et al_relApprofondimenti_22
l'Autore è colei che spedisce la relazione

esempio: Tasso_relApprofondimenti_22
Tasso et al_relApprofondimenti_22



11

linee guida per la stesura e la consegna delle relazioni

Di fatto, le relazioni sono tesine e, quindi, rientrano nella categoria del Testo Argomentativo

link dove trovare le caratteristiche di un testo argomentativo
<https://www.studenti.it/come-scrivere-un-testo-argomentativo-schema-scaletta.html>

I riferimenti, bibliografici e sitografici, seguiranno le norme APA (*American Psychological Society*), di cui si parla anche nei corsi *online* sulle fonti bibliografiche, organizzati dalla biblioteca unife (diventati obbligatori per laureande e laureandi di StUM)

posterò in classroom un riassunto di tali regole di citazione delle fonti



12

linee guida per la stesura e la consegna delle relazioni

Valutazione

le relazioni saranno valutate in base a

capacità argomentativa e citazione delle fonti

capacità di mettere insieme argomenti di natura diversa (ad esempio, un video TED o altro scientificamente fondato) e libri o articoli

Non copiare (cose dette da altri autori devono essere rielaborate)

coerenza tra premesse (punto di partenza dell'argomentazione) e conclusione (punto di arrivo)



13

linee guida per la stesura e la consegna delle relazioni

SIMULAZIONE MENTALE: COME E PERCHÉ PENSIAMO SITUAZIONI ALTERNATIVE ALLA REALTÀ

INTRODUZIONE

Immaginate di venire scippati mentre state tornando a casa dal lavoro lungo una strada che solitamente non percorrete. Sicuramente penserete che l'incidente si sarebbe potuto evitare, ed anche al modo in cui si sarebbe potuto evitare. Magari concluderete che se aveste percorso la solita strada non sareste stati rapinati. Gli scenari controfattuali consistono nell'immaginazione spontanea di situazioni alternative alla realtà, e sono ricorrenti nel pensiero quotidiano. Per la sua peculiarità, di definire situazioni ipotetiche o addirittura impossibili, il pensiero controfattuale gioca un ruolo fondamentale in molte attività cognitive. La capacità di rappresentarsi contro-esempi rispetto a determinate conclusioni è fondamentale nel ragionamento deduttivo (Johnson-Laird e Byrne, 1991).



14

linee guida per la stesura e la consegna delle relazioni

SIMULAZIONE MENTALE: COME E PERCHÉ PENSIAMO SITUAZIONI ALTERNATIVE ALLA REALTÀ

INTRODUZIONE

L'abilità di immaginare cosa potrebbe succedere in determinate condizioni è utile alla definizione di sotto-mete durante la soluzione di problemi (Ginsberg, 1986; Isard, 1974; Keane, 1996). La possibilità di chiedersi se un certo esito avrebbe potuto verificarsi anche in assenza di un evento antecedente è alla base del ragionamento causale (Chisolm, 1946; Goodman, 1973; Kahneman e Varey, 1990; Mackie, 1974; McGill e Klein, 1993). Il pensiero controfattuale genera l'esperienza di una gamma di emozioni quali rimpianto, colpa, vergogna e sollievo (Johnson, 1986; Miller e McFarland, 1986; Roese, 1994), ed è implicato nei processi di attribuzione di colpa e responsabilità (Miller e McFarland, 1986; Burris e Branscombe, 1993).




15

linee guida per la stesura e la consegna delle relazioni

SIMULAZIONE MENTALE: COME E PERCHÉ PENSIAMO
SITUAZIONI ALTERNATIVE ALLA REALTÀ

INTRODUZIONE

Il pensiero controfattuale permette l'evitamento mentale di eventi negativi (Roese e Olson, 1995d, cap. 1 e cap. 6), e svolge quindi una funzione preparatoria che permette di non ripetere errori già commessi e di migliorare il comportamento futuro (Markman, Gavanski, Sherman e McMullen, 1993; Roese, 1994). La simulazione mentale è indispensabile per analizzare relazioni causali tra eventi in situazioni in cui non è possibile il controllo sperimentale di variabili, come ad esempio nello studio di fatti politici e storici. L'analisi di eventi politici utilizza infatti «esperimenti pensati» basati sull'immaginazione di mondi possibili, controfattuali, in cui le cose sarebbero andate diversamente se ipotetiche cause non fossero accadute come nella realtà (Tetlock e Belkin, 1996).




16

linee guida per la stesura e la consegna delle relazioni

Dilemmi morali e processi decisionali

INTRODUZIONE

La vita di ogni giorno pone ciascuno di noi di fronte alla necessità di prendere decisioni, che richiedono di operare una scelta tra più alternative possibili. Non tutte le decisioni, però, sono uguali nella loro complessità. Spesso, prendiamo decisioni in modo talmente automatico che quasi non ci rendiamo conto di aver operato una scelta. Questo perché, in molti casi, abbiamo le idee chiare su cosa preferiamo e su cosa sia più conveniente e giusto fare in una determinata situazione e, quindi, non ci fermiamo troppo a pensarci. Se, ad esempio, dobbiamo comprare un nuovo cellulare e sappiamo che il modello che preferiamo rientra nel *budget* che abbiamo prestabilito, allora sarà semplice prendere una decisione e comprenderemo il cellulare che preferiamo perché soddisfa appieno tutti i nostri criteri.



17

linee guida per la stesura e la consegna delle relazioni


Dilemmi morali e processi decisionali

1. LETTERATURA

1.1 Decisioni

Spesso è difficile avere piena consapevolezza delle forze che ci spingono ad operare una scelta. Decidere non è un atto razionale, o almeno non sempre e non del tutto. Come sottolineato da Bonini (2004), infatti, se l'uomo fosse totalmente razionale, dovrebbe, nel prendere le decisioni, rispettare alcuni principi propri del ragionamento razionale e logico.

Il primo principio che un decisore razionale dovrebbe seguire è il *Principio di invarianza descrittiva*, secondo il quale l'espressione di una preferenza non dovrebbe dipendere dal modo in cui sono descritte le opzioni. Il *problema della malattia asiatica* proposto da Tversky e Kahneman (1981) ha messo in luce come gli individui tendano a rispondere in modo differente quando esposti a diverse descrizioni delle medesime conseguenze.



18

linee guida per la stesura e la consegna delle relazioni

Dilemmi morali e processi decisionali

1. LETTERATURA

1.1 Decisioni

Questa violazione del principio di coerenza viene spiegata dalla *Teoria del prospetto* (Kahneman e Tversky, 1979), secondo cui gli individui scelgono una tra due opzioni a partire da un punto di riferimento, operando così ragionamenti comparativi e non assoluti. La decisione presa non dipende quindi dal contenuto di verità presentato, ma dal tipo di rappresentazione mentale che viene indotto dalla formulazione del compito decisionale.



19

linee guida per la stesura e la consegna delle relazioni

un esempio (attinente al corso)

ipotesi di lavoro

Essere femmine e avere un disturbo dello spettro autistico pone particolari e specifiche difficoltà?

Come dimostro questo?

video TED (che posterò, ma potrebbero essercene altri)

ricerca bibliografica (vedremo come si procede in Google Scholar)

Lettura bibliografia consigliata (in Inglese):
Francesca Happè ha lavorato molto sull'argomento e ha scritto un libro dal titolo «Girls and Autism»



20
